



Milano

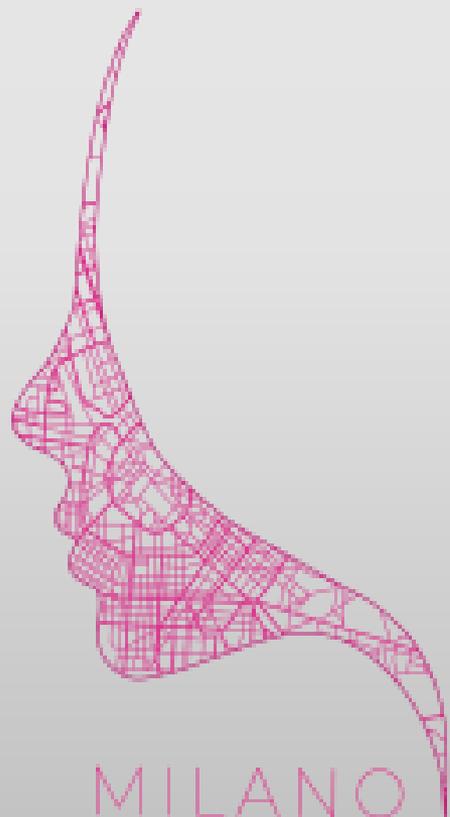


## **La Rete Antiviolenza del Comune di Milano Corso Professionalizzante Ordine degli Avvocati - 23 luglio 2024**

*La Rete antiviolenza del Comune di  
Milano: competenze e saperi specifici*

**Miriam Pasqui**

Direzione Welfare e Salute  
Area Diritti e Inclusione, Casa dei Diritti  
Comune di Milano



MILANO  
**RETE**antiviolenza  
Strade di autonomia e libertà per le donne

# La Rete Antiviolenza del Comune di Milano



# I nodi della Rete Antiviolenza del Comune di Milano



Comune di Milano: Ente capofila della rete

Centri Antiviolenza e Case Rifugio



## Procedure, prassi e flussi operativi

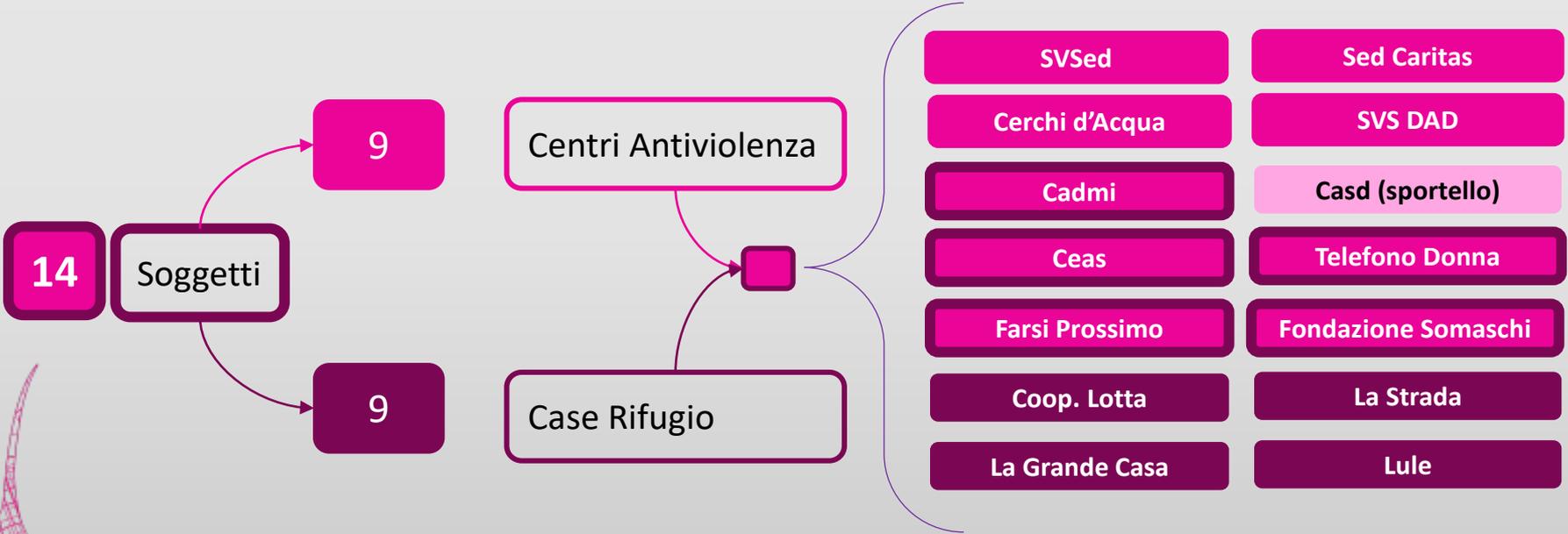
---

**CON OGNI ENTE SOTTOSCRITTORE DEL PROTOCOLLO VERRANNO:**

- **CONCERTATI FLUSSI OPERATIVI,**
- **ELABORATE E SPERIMENTATE BUONE PRASSI,**
- **SCAMBIATE MODALITA' DI SEGNALAZIONE RECIPROCA,**
- **SI LAVORERA' SULLA CONDIVISIONE DI UN LINGUAGGIO COMUNE,**
- **SI OPERERA' SULL' ANALISI DEI DATI E DELLE CARATTERISTICHE DEL FENOMENO PER MEGLIO TUTELARE I PERCORSI DELLE DONNE CHE SUBISCONO VIOLENZA AL FINE DI EVITARE FORME DI VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA ED ISTITUZIONALE E PERSEGUIRE IL REATO,**
- **CONDIVISI ELENCHI, MAILING LIST, RIFERIMENTI CONCRETI UTILI ALLA COLLABORAZIONE SINERGICA,**
- **PRODOTTI E CONDIVISI STRUMENTI COMUNICATIVI/INFORMATIVI PER LE DONNE**

# La Rete Antiviolenza del Comune di Milano

Direzione Welfare e Salute – Comune di Milano  
Area Diritti e Inclusione  
Unità Diritti e Grave Emarginazione



# Il Centro Antiviolenza: obiettivi ed azioni

**E' un luogo di donne, per le donne.** Non offre prestazioni, ma **affianca** la donna nell'elaborazione della violenza, attraverso la metodologia di relazione tra donne.



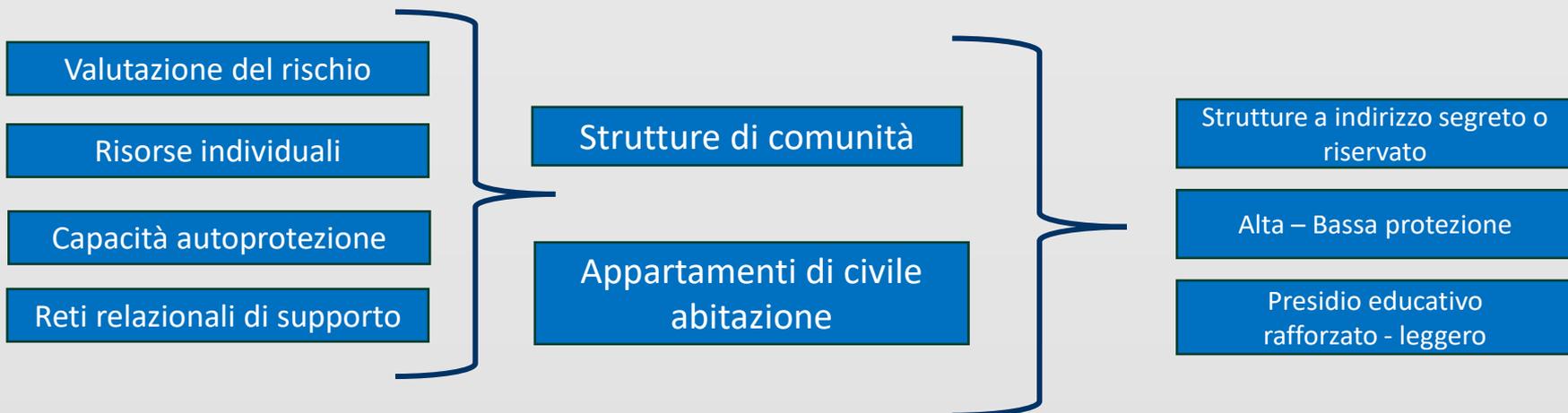
**E' un luogo politico, di pratiche e un laboratorio di pensiero.**

Tra cui

Azioni di informazione, prevenzione e sensibilizzazione con le scuole e nelle scuole

# Case rifugio: caratteristiche, azioni ed obiettivi

Sono luoghi di ospitalità temporanea dedicati alle donne che subiscono violenza e ai loro figli/e.



I percorsi di ospitalità possono iniziare dal



Rappresentano un luogo (spazio) ed un momento (tempo) di "sollievo" e riflessione per pensare e definire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza.

Serve per consolidare l'indipendenza economica, cercare casa, lavoro, rafforzare la donna e nel suo progetto di vita e nella sua autostima personale.

# Come lavora la Rete Antiviolenza



**IL RUOLO DELLE AGENTI DI RETE**

# Milano

Attività di sensibilizzazione



# La Prevenzione

Cittadinanza

Target definiti

Istruzione

Scuola dell'infanzia

Scuola primaria

Scuola secondaria

Università

Mondo del Lavoro

Aziende

Sindacati

Ordini professionali

Università



# Iniziative rivolte a studenti e studentesse



# Il Centro Antiviolenza: obiettivi ed azioni

---

- Accoglie la donna (centralino telefonico e colloqui preliminari vis a vis) per leggere il bisogno
- Ascolta in modo competente valorizzando la relazione empatica e non giudicante fra donne
- Agisce con riservatezza (anche nel rispetto dell'anonimato)
- **Rispetta la volontà ed il desiderio della donna** di scegliere per la propria vita
- **Elabora con lei un progetto individuale di fuoriuscita dalla violenza**, la affianca
- Si avvale di **operatrici di accoglienza** e di consulenze (interne/o esterne) in campo:
  - Legale (civile o penale o di esperte in diritto dell'immigrazione)
  - Psicologico e Psicoterapeutico (anche con gruppi di auto mutuo aiuto per l'elaborazione del trauma)
  - Educativo
  - Di assistenza sociale
- Utilizza, nel suo operato, strumenti di valutazione del rischio
- Svolge riunioni periodiche di équipe multidisciplinare per la gestione del caso
- Si occupa di **orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa**
- E' in grado di "fare rete": radicandosi sul territorio; avvalendosi di diverse competenze specialistiche professionali e attingendo ad altri enti e/o soggetti con cui collabora; a livello nazionale con altri Centri per uno scambio di esperienze, buone prassi e pratiche politiche.

# Case rifugio: caratteristiche, azioni ed obiettivi 1

---

## **PRONTO INTERVENTO**

Ospitano donne sole o con figli/e in situazioni d'urgenza ed a scopo di protezione. Rappresentano un luogo (spazio) ed un momento (tempo) di "sollievo" e riflessione per pensare e progettare con le operatrici il percorso individualizzato e personalizzato di fuoriuscita dalla violenza.

- Possibilità di accesso immediato 7 giorni su 7
- Alta protezione
- Strutture ad indirizzo segreto o riservato
- Forte affiancamento e supporto della donna

## **PRIMA ACCOGLIENZA**

### **1. CASA RIFUGIO**

Supporto/affiancamento educativo finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali delle donne

Accompagnamento e sostegno da parte delle operatrici di ospitalità ed accoglienza

Ad indirizzo segreto o comunicato con estrema riservatezza

### **2. COMUNITA'**

Supporto/affiancamento educativo finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali delle donne

Condivisione di un progetto emancipativo orientato all'empowerment

Accompagnamento e sostegno da parte delle operatrici di ospitalità ed accoglienza

Si caratterizza per uno stile di vita comunitario, con condivisione di spazi e tempi e definizione di regole di coabitazione

# Case rifugio: caratteristiche, azioni ed obiettivi 2

---

## STRUTTURE DI SECONDA ACCOGLIENZA O APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Servono per consolidare l'indipendenza economica, cercare casa, lavoro, rafforzare la donna nel suo progetto di vita e nella sua autostima personale. Sono strutture che possono prevedere anche la condivisione di spazi con altre donne.

- Accompagnamento /Affiancamento finalizzato alla valorizzazione delle risorse individuali della donna (colloqui, visite e verifiche periodiche da parte di operatrici di ospitalità ed accoglienza)
- Supporto nella ricerca attiva del lavoro e della casa (se necessario)
- Consulenza legale e/o accompagnamento alla denuncia (se richiesto dalla donna).

## **L'OFFERTA DELLA STRUTTURA DI OSPITALITA' PRENDE IN CONSIDERAZIONE:**

- IL GRADO DI AUTONOMIA DELLA DONNA
- IL LIVELLO DI AUTODETERMINAZIONE
- LA CAPACITA' DI AUTOPROTEZIONE
- L'ENTITA' E LA MULTIFATTORIALITA' DEL DISAGIO DELLA DONNA INTERESSATA
- IL RISCHIO DI RECIDIVA
- IL TERRITORIO GEOGRAFICO
- LA CONDIZIONE DI PERICOLO PER LA DONNA
- LA PRESENZA O MENO DI RETI RELAZIONALI (AMICALI E PARENTALI) DI SUPPORTO

# Il sistema della Rete a contrasto della violenza di genere nel Comune di Milano

---

- A Milano è attiva già dal **2006** una **rete interconnessa di soggetti** che rappresenta uno dei possibili sistemi territoriali di intervento per il contrasto della violenza di genere e del maltrattamento domestico.
- Questo sistema mette in relazione fra loro **soggetti che condividono approcci e valori nell'operare quotidiano a fianco delle donne** e che mettono in comune metodi di lavoro consolidati e strumenti operativi.
- I soggetti che fanno parte delle rete hanno identità e caratteristiche organizzative molto differenti. **Questo fa della rete di Milano una rete ricca ed articolata che riesce ad intercettare con flessibilità bisogni diversificati e rappresenta per l'Ente Locale una grande risorsa proprio per la sua multiformità.**
- All'interno convivono:
  1. Centri antiviolenza della rete nazionale D.i.Re. (Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano e Cooperativa Sociale «Cerchi d'Acqua»)
  2. Centri antiviolenza pubblici c/o strutture sanitarie (Soccorso Violenza Sessuale e Domestica - SVSeD c/o Clinica Mangiagalli e Centro di Ascolto e Soccorso Donna ASST Santi Carlo e Paolo)
  3. Soggetti prevalentemente orientati all'accoglienza e specializzati sui temi dell'ospitalità – (Ce.A.S.; Fondazione Somaschi ONLUS; Cooperativa «Farsi Prossimo»; Cooperativa La Grande Casa; LULE; La Strada Cooperativa Sociale; Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione)
  4. Servizi che si occupano di violenza e maltrattamento (Se.D. Fondazione Caritas; SVS Donna Aiuta Donna e Telefono Donna ONLUS)
- La rete è sempre stata sostenuta da risorse dell'Amministrazione Comunale ma esisteva ed operava anche prima dell'intervento pubblico.
- **Ad oggi sono investiti dalla Direzione Welfare e Salute – Area Diritti e Inclusione 850 mila Euro all'anno. Poi ci sono le risorse del DPO attraverso Regione Lombardia**

# Cultura, prevenzione, sensibilizzazione e formazione

---

- **Obiettivo della rete è rivalutare i percorsi formativi e didattici promuovendo il superamento degli stereotipi di genere attraverso un'educazione alla differenza lungo tutto il percorso scolastico** affinché la cultura che tenga conto delle differenze sia un valore aggiunto alle relazioni tra uomini e donne.
- La violenza di genere può essere veicolata e radicarsi nella cultura prevalente attraverso discorsi e immagini stereotipate che propongono modelli di rappresentazione delle relazioni tra uomini e donne fortemente asimmetrici.
- Accade che le donne restino imprigionate in ruoli stereotipati di subordinazione e sudditanza rispetto agli uomini; in un destino di invisibilità, di silenziosa acquiescenza a compiti e doveri, alla definizione dei quali il linguaggio contribuisce in modo significativo e si fa strumento di trasmissione di ruoli sociali che le donne assumono come "naturali" legittimando il dominio maschile sull'altro sesso.
- Iniziative progettuali e interventi nei luoghi della formazione costituiscono lo strumento principale per evitare che le nuove generazioni facciano propri modelli di comportamento e relazione con l'altro sesso asimmetrici e sessisti.



# Il ruolo dell'Ente Locale

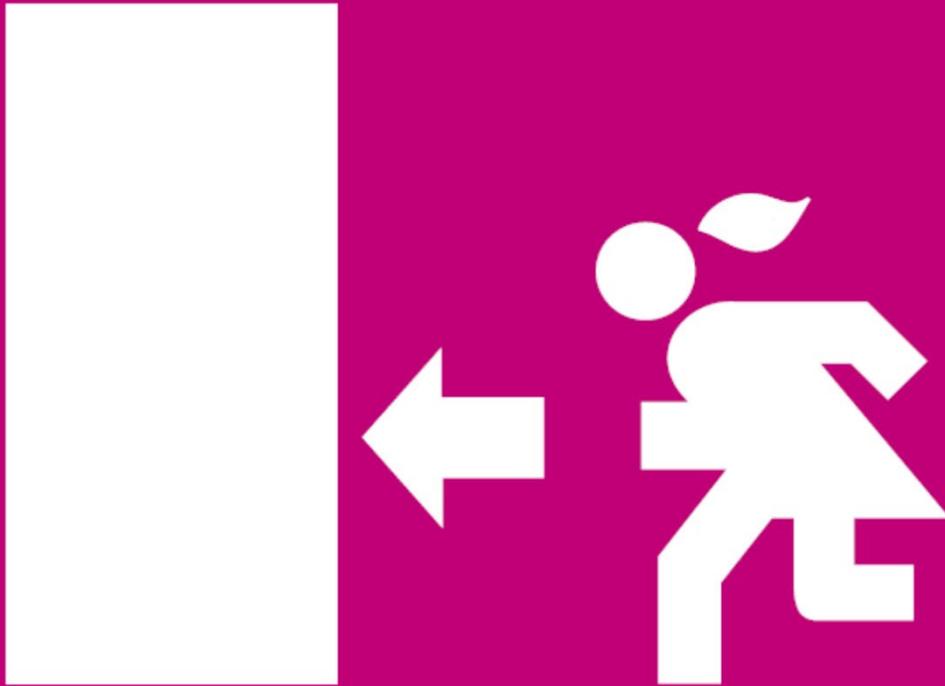
---

## **Gestire, coordinare e sostenere la Rete Territoriale interistituzionale antiviolenza**

- Definire, di concerto con gli altri soggetti e in coerenza con le indicazioni nazionali e regionali, le procedure operative che permettano interventi efficaci
- Favorire la sostenibilità economica dei servizi e delle iniziative attivate a livello territoriale;
- Costituire un Tavolo Tecnico operativo e promuovere gruppi di lavoro tematici ed interdisciplinari
- Garantire servizi e attività finalizzate ad ascoltare, accogliere, assistere, sostenere, tutelare, proteggere e accompagnare all'autonomia le donne vittime di violenza
- Rafforzare le competenze del personale dei Servizi Sociali Territoriali e della Polizia Locale
- Garantire l'applicazione della Convenzione di Istanbul nel suo complesso, nella gestione dei percorsi di accompagnamento delle donne vittime di violenza, e in particolare l'applicazione dell'art. 31 (Custodia dei figli, diritti di visita e sicurezza), dell'art.45 (Sanzioni e misure repressive) e 48 (Divieto di metodi alternativi di risoluzione dei conflitti o di misure alternative alle pene obbligatorie);
- Promuovere l'utilizzo di idonei strumenti per la raccolta dei dati sui casi di violenza al fine di monitorare il fenomeno;
- Garantire e monitorare l'attuazione del Patto favorendo la partecipazione di tutti i soggetti firmatari e coinvolgendo ulteriori soggetti interessati.



UNA VIA D'USCITA E' POSSIBILE



**Grazie dell'attenzione**

<https://www.reteantiviolenzamilano.it>